

LEGGE DI BILANCIO



Una Legge di Bilancio di corto respiro

di GFT

Sul piano economico e sociale la premier e i

suoi alleati hanno tanto discusso e litigato che alla fine la montagna ha partorito il classico topolino. Le idee rivoluzionarie e belliciste di un tempo si sono scontrate con la realtà del mondo economico e sociale. Il Governo ha presentato al Parlamento una legge di bilancio di corto respiro, ad esempio il taglio del cuneo fiscale per un valore di circa 16 miliardi ha la durata temporale di un solo anno. Nell'insieme è stato previsto un sostegno annuo alle famiglie valutato in 600 euro che può alleviare ma non risolvere le problematiche legate all'inflazione e ai bassi salari. Su quest'ultimi purtroppo si basa il galleggiamento del nostro sistema economico. Nel documento del Governo non sono previste misure per la crescita sebbene siano disponibili ingenti fondi europei, non c'è una auspicata e lungimirante prospettiva per la sanità, la scuola, l'ambiente e le infrastrutture, fatta eccezione per il solito progetto del ponte sullo stretto di Messina mentre nel Meridione sono allo sfascio i servizi del trasporto pubblico. Pur tenendo conto delle complessità geopolitiche del momento non si possono accampare scuse dicendo che vi è anche una ristrettezza di risorse finanziarie. Il nostro è un paese ricco e purtroppo pieno di contraddizioni che fanno crescere sempre più le diseguaglianze. Vi sono ricchezze sottovalutate: un'economia sommersa pari a 190 miliardi di euro e un'evasione fiscale intorno a 100 miliardi. Le famiglie più fortunate dispongono di una ricchezza finanziaria e patrimoniale che non ha eguali in Europa e nondimeno si cancella il reddito di cittadinanza pur essendoci cinque milioni di italiani poveri. Si continua ad

aumentare il deficit di bilancio che si copre con l'emissione di nuovi titoli di stato che rastrellano risparmio che potrebbe essere investito per una politica di crescita e tutto ciò perché non si mette mano ad una riforma fiscale coraggiosa. Questi sono temi ormai noti ma spesso dimenticati. Al riguardo efficace è stata l'intervista rilasciata al Corriere della Sera da Bombardieri, Segretario della UIL, che ha motivato le ragioni dello sciopero indetto per il 17 novembre. Testuale “ di fronte a tanti morti sul lavoro non si fa niente per la sicurezza, anzi si prendono due miliardi dall'Inail per ridurre il deficit dello Stato, il governo non ha neanche provato a recuperare un'evasione fiscale di 100 miliardi. E invece ha fatto scelte diverse: sanatoria sugli scontrini fiscali, concordato preventivo, la flat tax che viola la Costituzione che parla invece di progressività. Ha eliminato le tasse sugli extraprofitti delle aziende...Avrebbe potuto far crescere la tassazione delle rendite da capitali includendo anche la Tobin TaxCi rendiamo conto che è più facile prendere i soldi dai pensionati piuttosto che dai grandi gruppi industriali e bancari..”.

Concludendo il Governo e il Parlamento dovranno infine tenere conto dei parametri che verranno stabiliti in sede europea con il rinnovo del Patto di Stabilità. Vedremo entro dicembre cosa ci riserverà l'esame e la successiva votazione di una legge di bilancio.
(GFT – 16.11.2023)